

Menu

Cerca

Martedì 24 Marzo 2026

PressNews

ambiente arpa arpa lazio Fiumicino

L'APPROFONDIMENTO

Fiumicino, allarme Arpa sulle acque sotterranee: falde inquinate e siti da bonificare

24 Marzo 2026 | 11:55  0

ANGELO PERFETTI



Dati preoccupanti per il delta fluviale. Sottolineato l'alto impatto dei punti vendita carburante

Fiumicino, 24 marzo 2026 – L'equilibrio ambientale del sottosuolo di Fiumicino deve fare i conti con un'eredità di **pressioni antropiche che ne condiziona lo stato chimico**, rendendo necessari interventi di risanamento complessi e duraturi che impegnano costantemente le strutture tecniche regionali.

Il quadro emerge con estrema precisione dal report “*Ambiente Lazio 2025*” curato dall’Arpa Lazio , nel quale l’Agenzia analizza le criticità dell’Unità delta del fiume Tevere (codice corpo idrico IT12DET002) , un corpo idrico sotterraneo che nel territorio comunale di Fiumicino manifesta evidenti segnali di sofferenza riscontrati in stazioni di rilevamento specifiche durante l’attività di monitoraggio operativo.

Le centraline di monitoraggio situate nel perimetro di Fiumicino hanno restituito dati che classificano lo stato chimico locale come “**non buono**”. In particolare, la stazione identificata con la sigla DET002_P023 ha registrato il **superamento delle soglie per boro, cloruri e ione ammonio, associate a una elevata conducibilità elettrica dell’acqua**. Un’altra stazione attiva sul territorio, la DET002_P005, ha confermato la presenza di ione ammonio e nitrati oltre i limiti consentiti dalla normativa vigente. Tali livelli, secondo l’analisi tecnica dell’Agenzia, sono il risultato di una complessa interazione tra le acque del delta e le attività umane.

La fascia costiera è infatti caratterizzata da **corpi idrici sotterranei soggetti a travasi idrici e interazioni con acque superficiali che possono trasportare nutrienti e inquinanti derivanti da scarichi civili e attività industriali**. A gravare sulla qualità del suolo e delle falde è soprattutto la densità dei punti vendita di carburante. Fiumicino appartiene alla provincia di Roma, l’area regionale che ospita la maggior parte dei siti soggetti a procedimenti di bonifica: il 51,4% del totale laziale si concentra proprio in questa provincia, per un totale di 910 procedimenti avviati. Un dato giornalmisticamente rilevante è che proprio i distributori di benzina rappresentano il 38,35% di questi siti inquinati a livello provinciale, con 349 impianti coinvolti in lunghi iter di risanamento.

La presenza di questi elementi sul territorio indica **una contaminazione da idrocarburi e sostanze accessorie**: per queste aree, la norma (D.M. 31/2015)

prevede la ricerca di parametri specifici e tossici come il piombo tetra-etile e gli eteri Mtbe ed Etbe. Sebbene la classificazione “non buono” delle acque sotterranee non riguardi direttamente l’acqua potabile distribuita ai cittadini, che è soggetta a controlli sanitari separati condotti dalle Asl con il supporto analitico dell’Arpa, la persistenza di nitrati e metalli indica un rischio oggettivo di degrado delle risorse idriche e degli ecosistemi connessi. La normativa nazionale, disciplinata dalla parte IV, titolo V del d.lgs. 152/06, impone azioni precise per fronteggiare queste situazioni.

Le procedure di bonifica partono dalla “messa in sicurezza di emergenza” (Mise), che consiste nella rimozione delle fonti primarie di contaminazione, come i serbatoi interrati e il terreno saturo. Segue la fase di “caratterizzazione”, in cui Arpa Lazio coordina le attività di verifica in campo e analisi chimica per definire l’estensione reale dell’inquinamento. L’obiettivo finale è il raggiungimento delle Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) o, qualora non fosse possibile a causa della natura geologica dei luoghi, la definizione dei valori di fondo naturale (Vfn) per i metalli che hanno origine geogenica e non antropica. La vera sfida per il territorio resta la conclusione dei processi amministrativi e tecnici.

Nella provincia di Roma, i **tempi si dilatano in modo preoccupante**: l’82% dei procedimenti di bonifica in corso è aperto da più di cinque anni, mentre il 65,67% supera addirittura il decennio. Nel solo 2024, nel territorio di Roma e provincia sono stati aperti otto nuovi procedimenti relativi a distributori, a fronte di una rete regionale che conta 2.182 punti vendita. L’azione dell’Agenzia regionale, attraverso il costante campionamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee (nel 2024 sono stati prelevati 817 campioni totali per queste matrici a livello regionale), resta l’unico strumento di accountability pubblica per garantire che le attività antropiche del passato non compromettano definitivamente il futuro ambientale del delta tiberino. Un ulteriore elemento di monitoraggio evidenziato dal report riguarda la gestione delle “terre e rocce da scavo” generate dai cantieri.

Nella provincia di Roma **si è registrato nel 2024 un notevole incremento dei**

volumi movimentati, pari a circa 770.000 metri cubi. Fiumicino, interessata da importanti sviluppi infrastrutturali, contribuisce a questo dato che l'Agenzia monitora rigorosamente per prevenire il riutilizzo improprio di materiali potenzialmente inquinati in altri siti.

La conformità delle dichiarazioni di utilizzo delle terre è oggetto di verifica documentale e ispezioni in campo, con una percentuale di regolarità in prima istanza che nella regione si attesta intorno al 65%.

I lavoro quotidiano dell'Agenzia, dunque, fondato su un rigore scientifico e metodologico che integra dati ambientali e territoriali, offre una fotografia chiara delle sfide che attendono Fiumicino. **Conoscere lo stato dell'ambiente è la base indispensabile per ogni scelta consapevole e per una governance fondata su evidenze oggettive.** Solo attraverso il completamento delle bonifiche e il monitoraggio costante delle falde sarà possibile assicurare ai cittadini un territorio realmente sano e sostenibile, in linea con gli obiettivi globali dell'Agenda 2030. Il monitoraggio dell'Agenzia regionale si estende oltre le matrici classiche, abbracciando una visione sistemica del danno ambientale che considera ogni deterioramento significativo e misurabile delle risorse naturali.

In questa prospettiva, Arpa Lazio contribuisce attivamente alle istruttorie per l'accertamento di minacce imminenti, fornendo il supporto tecnico necessario alle autorità giudiziarie e al Ministero dell'ambiente. La trasparenza di questi dati, accessibili ai cittadini attraverso il sistema informativo regionale, non è solo un atto burocratico, ma rappresenta un pilastro fondamentale di accountability pubblica per garantire la tutela della salute e la sicurezza del patrimonio naturale locale.

[Leggi Anche](#)